



Carissimi Lavoratori,

voglio testimoniare la vicinanza e la condivisione mia e del COMITATO ACQUA BENE COMUNE di Forlì nella vostra battaglia dove **sotto attacco c'è la democrazia**.

La riduzione degli spazi della democrazia è rivelatrici del degrado sociale e culturale del NOSTRO paese.

Per chi lavora è UN SUO diritto farsi RAPPRESENTARE e poter scegliere, quindi DECIDERE da chi farsi rappresentare per non essere sopraffatti dal pensiero unico.

Il lavoro è un BENE COMUNE per tutti con che rende l' uomo libero in quanto persona capace di riscattarsi e di affermarsi nella società.

Che un capo di governo, espressione degli interessi delle banche e della grande finanza, parli con arroganza del lavoro, e che di fronte a tutto questo ci siano balbettii di quei politici che una volta avevano a cuore i lavoratori, ci fa dire che il regime Monti è un regime più dannoso per la nostra democrazia di quello berlusconiano.

IL 12 – 13 GIUGNO 2011, **26 milioni** di donne e uomini hanno deciso la riappropriazione sociale del bene comune acqua, la sua gestione pubblica e partecipativa. Le stesse donne e uomini hanno votato anche in difesa dei servizi pubblici locali contro le strategie di privatizzazione

Quel risultato, frutto di una mobilitazione sociale dal basso e senza precedenti, costituisce **la vera spina nel fianco dei poteri forti**, intenti a trasmettere ad ogni piè sospinto le esigenze dei mercati, nuove divinità colleriche cui fare sacrifici per garantirsi la benevolenza.

Cancellare quel risultato diviene prioritario per poter procedere e, se non si può farlo con un consenso ormai perso, deve essere utilizzata l'autorità.

Sarà "obbedienza civile" in tutti i territori per ottenere direttamente ciò che con il referendum tutte e tutti abbiamo deciso: la fine dei profitti sull'acqua, il pagamento delle tariffe così come determinato dal voto del popolo italiano

Il re è nudo e finalmente tutti possono vederlo. Salutato come salvatore della patria e liberatore dall'incubo berlusconiano, il Governo "tecnico" dei professori, dopo aver approvato la prima fase di macelleria sociale come regalo natalizio, si appresta ora al secondo decisivo affondo : ***la cancellazione di ogni spazio pubblico nella gestione della società e delle comunità territoriali.***

Il Governo Monti va immediatamente fermato. Possiamo farlo perché siamo molti più di loro, possiamo farlo perché consapevolmente abbiamo attraversato le strade e le piazze di questo Paese portando il nuovo linguaggio dei beni comuni e della democrazia partecipativa come risposta alla dittatura dei mercati finanziari; possiamo farlo perché tra la Borsa e la vita abbiamo scelto, tutte e tutti assieme, la vita.

Il re è nudo : riempiamo le piazze e, al suo passaggio, indichiamolo con il dito.

Con affetto, stima e condivisione.

Marilena Pallareti